



UNO STUDIOSO FRA DUE MONDI

1222-2022
800 ANNI

Vittorio Benussi nasce austriaco e muore italiano.

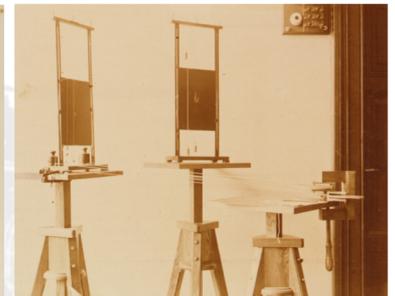
In questa parabola di vita si racchiude il senso di un'epoca di sconvolgimenti geopolitici e culturali che segneranno il volto della futura Europa e la psiche del brillante studioso.



Come apprendiamo dal certificato prodotto dalla curia di Trieste, Vittorio Benussi nasce il 17 gennaio 1878 nella parrocchia di S. Antonio da Maria Rizzi e Bernardo Benussi, docente del locale ginnasio, storico delle vicende istriane e irredentista.

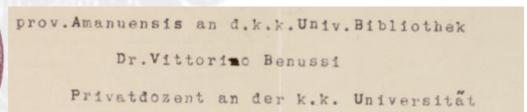


Il giovane Vittorio segue le orme paterne e dopo il diploma al ginnasio di Trieste sceglie la facoltà di filosofia a Graz. Tuttavia il suo interesse non è per la speculazione ma per lo sperimentalismo. Affascinato dalle ricerche di **Alexius Meinong**, diventa brillante allievo del laboratorio di psicologia. Frequenta lezioni di anatomia, fisiologia, matematica. Conseguisce il dottorato in filosofia nel 1901 e viene nominato secondo assistente del laboratorio, il ruolo di primo era infatti già assegnato a Stephan Witasek.

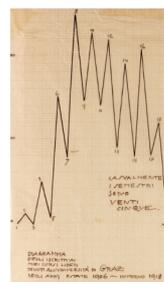


L'apparecchio sperimentale con il quale Benussi studiò l'illusione ottica di Zollner, argomento della tesi di dottorato.

Per potersi mantenere, Benussi accetterà un incarico come bibliotecario in università. Assolti i suoi compiti istituzionali, si precipitava però nel laboratorio producendo quella mole di studi che gli valsero l'appellativo di "psicologo più efficiente e produttivo che l'Austria abbia mai avuto".



Dedito con fervore quasi mistico alle sue ricerche e alla loro pubblicazione, aveva ben poco tempo per le relazioni umane. Si sposerà con la collega di laboratorio Wilhelmine Leil, una relazione effimera che comunque durerà oltre la Grande Guerra, quando Benussi diventerà italiano e Wilhelmine rimarrà orgogliosamente austriaca.



Sebbene la personalità di Benussi fosse schiva e riservata, egli seppe trasmettere la passione per le proprie ricerche alle giovani matricole di Graz.

Ricevuta l'autorizzazione, iniziò l'attività didattica tenendo alcuni corsi liberi ed annotando graficamente gli iscritti. Alle sue lezioni risulta abbiano partecipato sino a 200 studenti.

La brillante carriera di Vittorio Benussi avrebbe certamente meritato il conferimento di una cattedra, così come perorava Meinong in sede ufficiale. Eppure vi era un ostacolo non indifferente nel tramonto dell'Impero Asburgico, ossia quello della nazionalità. Benussi era italiano e tanto bastò a precludergli il titolo di professore. Con la Grande Guerra, tuttavia, le cose erano destinate a cambiare. Nell'estate del 1919 Benussi preparò il trasferimento definitivo da Graz a Padova.



3 giugno. partito per Trieste. il 6 per Graz. il 17 per Trieste il 19 per Padova.
A Graz: il meccanico è morto. A Graz mi pareva che la mia vita, solo rinviata là, avesse senso.
Qui a Padova sono un po' fantastico ed un po' stordito.

10 lezioni introduttive di psicologia sperimentale tenute a Padova.
2-23 maggio 1919.



Archivio Vittorio Benussi, Materiali Grafici e fotografici
Archivio Vittorio Benussi, Documenti Personali
Archivio Vittorio Benussi, Scritti di Benussi, b. 14, f. 5.
Archivio Vittorio Benussi, Didattica 6, b. 7, f. 9.

Il comune di Trieste certifica il diritto di incoincidenza di Benussi consentendogli libera circolazione nel difficile clima politico post bellico.

